

CISANO BERGAMASCO Classe 1974, ha prodotto un film e ha di recente presentato il suo libro Alborghetti, una vita per il cinema sulle orme di Olmi

CISANO BERGAMASCO (cc4) Una vita divisa fra tre grandi passioni: la cucina, la scrittura e il cinema.

Massimo Alborghetti nasce a Cisano Bergamasco nell'estate del 1974, ha sin dalla tenera età una passione per tutte le forme di arte, concretizzata nella creazione di film e nella stesura di romanzi. «Ho iniziato da piccolo a scrivere storie e racconti - ha raccontato Alborghetti - Dall'età di sedici anni è nato anche l'interesse per i video. Ricordo con piacere quando i miei attori erano i cugini e gli altri parenti». Nel corso degli anni ha frequentato corsi di regia tenuti da **Ermanno Olmi**, autore del capolavoro «L'albero degli zoccoli», da **Theo Angelopoulos**, produttore greco e un corso di sceneggiatura con **Franco Ferrini**. Dal 1999 diventa socio del «Cinevideo Club Bergamo», di cui oggi è vicepresidente e scrive anche per il magazine digitale «Fron- te del blog».

Massimo Alborghetti, classe 1974, cisane- se, è al tempo stesso scrittore e regista cinematografico



Poche settimane fa ha presentato alla «Casa delle Associazioni», grazie al circolo «La Gemma», il film «La maschera umana», uscito nel 2018. Il protagonista, Marco, nato con una malformazione al viso, è cresciuto dalla madre, la

quale, per proteggerlo dalle derisioni del mondo circostante, lo obbliga a indossare costantemente una maschera. Tema principale è la ricerca del proprio io, grazie a una riflessione esistenziale, attraverso cui il messaggio del film

diventa universale e rivolto a tutti. Gli attori scelti dal regista sono sia dei professionisti che dei neofiti. **Irene Mannino** è stata scoperta durante un suo spettacolo teatrale, mentre per il ruolo di Marco sono stati selezionati tre diversi interpreti. **Leonardo Mazzoleni** per l'età scolare, **Mirko Pianetti** per il periodo adolescenziale e l'esordiente **Gianfilippo Baio** per la vita adulta. Durante la serata, l'autore ha presentato anche il suo secondo romanzo, «Tienimi la mano». Le vite di quattro persone che non si conoscono si incrociano e cambiano nell'arco di una settimana, con un susseguirsi di situazioni ed esperienze, condite da colpi di scena e incastri imprevedibili. «La cucina, la scrittura e il cinema sono una forma di espressione - ha commentato Alborghetti per chiarire cosa unisce i suoi interessi - Un modo per far emergere delle emozioni ed esternalarle. Sono tutte e tre delle forme d'arte».